



Rassegna Stampa 13-14-15 maggio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Nuovo codice appalti cosa c'è da sapere

■ Il nuovo Codice degli appalti, le luci e le ombre della nuova legislazione in materia di edilizia pubblica e privata saranno al centro di un seminario tecnico in programma domani alle ore 15 a Foggia organizzato da Ance Foggia, dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia, in collaborazione con il Formedil, l'ente scuola edile, la Cassa Edile di Capitanata ed il Gruppo Giovani di Ance Foggia. Intervengono, tra gli altri, Angelo Domenico Perrini presidente del consiglio nazionale Ingegneri, l'avvocata Francesca Ottavi direttore legislazione Opere pubbliche di Ance nazionale, il presidente di Ance Foggia Ivano Chierici e il presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia, Stefano Torracco. Modera i lavori Massimo Levantaci giornalista de La Gazzetta del Mezzogiorno.

MANAGER DI LEGA COOP

Confindustria Terziario alla presidenza Azzariti

■ L'assemblea degli associati della sezione terziario di Confindustria Foggia ha eletto Luca Azzariti (foto) alla presidenza.



Eletti anche il vice presidente, Francesco Pio Affatato del gruppo Generali Italia, mentre nel consiglio direttivo sono risultati eletti Nicola Salvemini di Poste Italiane, Rossana Cannone di Frog, Adamo Brunetti di Co.De., Claudio Casalino dell'omonimo Istituto di Vigilanza e Antonio Roseto per Gi Group. «Azzariti, 41 anni, una laurea in giurisprudenza, sposato, tre figli - informa una nota - ha maturato una lunga esperienza in Lega Coop dirigendo importanti aziende. Significativo il suo impegno per sette anni nel Consorzio nazionale servizi».

Telesforo
«Telecamere
in corsia
speriamo bene»

■ Telecamere a tutela dei pazienti: «È quello che chiediamo da tempo, soprattutto dopo quanto accaduto presso la nostra sede di Foggia», commenta l'amministratore delegato di Universo Salute, Paolo Telesforo. La proposta del consigliere regionale foggiano Antonio Tutolo, approvata in terza commissione, dovrà adesso passare dal consiglio regionale. Non sarà un via libera scontato: «Dispiace che in minoranza qualcuno non sia d'accordo con l'adozione di questo provvedimento... penso invece sia giusto dotarsi di uno strumento che introduce forme di prevenzione e contrasto ad eventuali condotte di maltrattamento, abuso, anche di natura psicologica, ad anziani e persone diversamente abili nell'ambito di presidi assistenziali di qualunque tipo», afferma Antonio Tutolo. La proposta di legge prevede l'installazione autonoma di un sistema di telecamere a circuito chiuso, con conseguente comunicazione all'Azienda sanitaria locale di riferimento, in caso di strutture sociosanitarie e socioassistenziali.

PRODUZIONI
Dal campo alla
meccanizzazione
agricola

Capobianco, la filiera chiusa con l'agricoltura di precisione

L'azienda foggiana esempio di innovazione, testimonial a Londra

● Produzione, sostenibilità e filiera chiusa. Parole d'ordine per l'agricoltura del futuro e che stanno facendosi largo anche in provincia di Foggia, l'area più agricola del Centro-Sud - conviene talvolta ricordarlo - con una superficie agricola utilizzata (Sau) di oltre 500mila ettari coltivati nelle più variegata produzioni. Un esempio del salto di qualità in atto nell'organizzazione e nella nuova capacità delle imprese proviene dalla Capobianco Organic Farm, azienda agricola e di produzione agroalimentare, invitata quale testimonial di innovazione dall'Anga di Confagricoltura a Londra il 28 aprile scorso al workshop "on Italian Agribusiness", durante la visita istituzionale della presidente del consiglio Giorgia Meloni nel Regno Unito. Un'opportunità che ha permesso a decine di operatori del made in Italy di prendere parte al workshop e di incontrare gli operatori locali della ristorazione di qualità. L'azienda foggiana Capobianco Organic farm, è una realtà che nasce dalla consolidata



ORGANIC FARM La fattoria alle porte di Foggia misura 320 ettari. Sotto Vincenzo e Rachele Capobianco

attività pluridecennale di commercializzazione di macchine agricole di ogni tipo ma che con la terza generazione va sviluppandosi sempre più sull'agricoltura di precisione, implementando le proprie potenzialità con l'ausilio dell'innovazione tecnologica.

«Le aziende del gruppo Capobianco sono altamente sinergiche tra loro e creano un circolo virtuoso di best practice in campo agroalimentare. Nasciamo nel settore della meccanizza-

zione agricola come Capobianco Trattori - afferma Rachele Capobianco, che con-



duce l'azienda di famiglia con il fratello Vincenzo - che ci ha permesso di sviluppare un

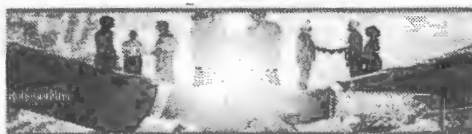
know-how tecnologico ineguagliabile in oltre 70 anni di attività. Esperienza che oggi mettiamo in campo attraverso la nostra azienda agricola biologica Tullio Manlio Capobianco, un percorso che trova la sua massima valorizzazione attraverso un prodotto finito che commercializziamo con il marchio Capobianco Organic Farm e che si basa sui principi che contraddistinguono il Made in Italy ovvero qualità, sostenibilità e filiera chiusa».

Bandiere blu **La Capitanata** **promossa 5 volte** **ok anche due** **porti turistici**

■ Vieste e le Isole Tremiti sono le new entry di quest'anno che potranno far sventolare sui loro vessilli la Bandiera blu, riconoscimento della Fee (Foundation for Environmental Education con sede in Danimarca e presente in 81 paesi) che premia la qualità dell'ambiente e non soltanto le condizioni di balneabilità del mare. Confermate in provincia di Foggia Peschici, Rodi Garganico e Zapponeta. Ottimo il risultato ottenuto dalla Capitanata che viene premiata dalla Fee anche per due dei suoi porti turistici, gli approdi di Marina del Gargano a Manfredonia e il porto turistico di Rodi Garganico che così viene ottenuto un doppio riconoscimento. La Capitanata è dopo il Salento (sei bandiere) la provincia con più bandiere Blu in Puglia, segue la provincia di Taranto con quattro bandiere blu, il Brindisino (tre) e due bandiere a testa per le province di Bari e Barletta-Andria-Trani (l'ex foggiana Margherita di Savoia e Bisceglie). Il riconoscimento viene assegnato alle località marine e lacustri sulla base della pulizia delle acque, la gestione dei rifiuti, le aree verdi e le piste ciclabili, i servizi sulle spiagge e nel comune, le strutture alberghiere e altro.

EDILIZIA

Luci e ombre del nuovo codice degli appalti nel seminario promosso da Ance



Seminario Tecnico

Nuovo Codice degli Appalti

D.LGS. 36/2023

tra luci e ombre

Il nuovo Codice degli appalti, le luci e le ombre della nuova legislazione in materia di edilizia pubblica e privata saranno al centro di un seminario tecnico in programma per lunedì 15 maggio alle ore 15:00 a Foggia, organizzato da Ance Foggia, dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Foggia, in collaborazione con il Formedil, l'ente scuola edile della provincia di Foggia, la Cassa Edile di Capitanata ed il Gruppo Giovani di Ance Foggia. Il seminario si terrà presso la sala convegni del Formedil Foggia in via Napoli km. 2800.

Sono 34 i tavoli di crisi, 42mila lavoratori interessati

Ministero delle imprese

A causa della vicenda Ilva la siderurgia è il settore più sotto pressione

Soffrono anche auto, elettrodomestici, Ict, call center e aerospazio

Il fardello dell'ex Ilva, con quasi 12mila addetti includendo quelli della vecchia amministrazione straordinaria, pesa sulla contabilità dei tavoli di crisi gestiti dal ministero delle Imprese e del made in Italy. In tutto quasi 42mila lavoratori per 34 tavoli ancora attivi. Ulteriori 23 tavoli riguardano crisi in progressiva risoluzione (monitoraggio). Oltre alla siderurgia soffrono anche elettrodomestici, automotive, Ict, call center e aerospazio.

Casadei, Fotina, Madeddu, Pieraccini — a pag. 7

Acciaio, auto, moda, Ict: 42mila i lavoratori dei tavoli di crisi

La mappa. Con i nuovi criteri di ricognizione 34 casi attivi e 23 da monitorare. Il governo cerca investitori per Wartsila, Speedline, Treofan, Jabil, Blutec. In arrivo un nuovo coordinatore al ministero delle Imprese



Gli altri settori interessati: metallurgia, farmaci, call center, aerospazio, chimica, elettrodomestici, arredo

Carmine Fotina

ROMA

Il fardello dell'ex Ilva, con quasi 12mila addetti includendo quelli della vecchia amministrazione straordinaria, condiziona pesantemente la contabilità dei tavoli di crisi gestiti dal ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit). In tutto quasi 42mila lavoratori coinvolti nei 34 tavoli ancora attivi, senza considerare i 23 relativi a crisi in fase di monitoraggio, che si ritiene cioè in progressiva risoluzione. Per l'effetto Ilva, la siderurgia domina largamente la scena, con quasi 15mila addetti, ma hanno un'incidenza significativa anche gli elettrodomestici con i 4mila degli stabilimenti italiani

di Whirlpool Emea, l'automotive (3mila), l'Ict-elettronica (2.900), i call center (2.100), l'aerospazio (1.600).

Il Mimit ha pubblicato sul sito i nomi delle aziende dopo l'istanza presentata dal Sole-24 Ore per l'accesso civico generalizzato alle informazioni, sulla base della normativa Foia (Freedom of information act). Per troppi anni, e senza ragionevoli motivi, questa materia era stata trattata senza trasparenza generando anche un vortice di cifre: talora gonfiate da ricognizioni confuse, fino a contare 160 tavoli, talora sottostimate. I nuovi criteri della mappatura sono stati ridefiniti sotto la titolarità dell'ex ministro Giorgetti, sfrondando dall'elenco sia le crisi che si sono chiuse negativamente sia i tavoli "dormienti", convocati solo sporadicamente senza dare un reale seguito. Giorgetti aveva nominato a capo della struttura delle crisi aziendali Luca Annibaletti, il cui

mandato è scaduto. L'attuale ministro Adolfo Urso ha pubblicato un avviso pubblico e il nuovo coordinatore sarà ufficializzato tra poco. Nel frattempo al Mimit come consulente su questa materia è stato richiamato Giampietro Castano, un ritorno dopo oltre dieci anni, fino al 2019, di gestione dei tavoli.

La mappa dei lavoratori pubblicata in questa pagina, riferita solo ai tavoli attivi ed elaborata dal Sole-24 Ore sulla base dell'elenco pubblicato dal



Mimit, riflette l'oscillazione di cifre degli ultimi anni. A fine 2021, sotto la gestione Annibaletti, tra tavoli attivi e in monitoraggio, si stimavano 80mila lavoratori coinvolti. E va ricordato che i tavoli del Mimit non esauriscono di certo il fenomeno delle crisi aziendali, considerando che molte altre, con diversi requisiti, sono gestite dal ministero del Lavoro o a livello regionale. La Fim Cisl ad esempio, riferendosi a tutte le crisi del settore metalmeccanico e siderurgico, e non solo quelle a regia Mimit, a fine 2022 contava 60mila lavoratori.

Il Mimit fa però inevitabilmente da baricentro, gestendo gran parte delle politiche di intervento. Come il Fondo di salvaguardia che ha finora portato all'ingresso dello Stato, in minoranza e con Invitalia, in dieci aziende tra le quali Corneliani, Slim Fusina Rolling, Sicamb, Canepa, Ideal Standard, Pernigotti. Un incontro sul possibile uti-

lizzo del Fondo c'è stato di recente anche tra Invitalia e Softlab, il gruppo di information technology che ha già avuto accesso al prestito agevolato del Fondo grandi imprese nato per far fronte alla crisi Covid-19. I sindacati pressano Softlab per avere certezze sugli investimenti ed è un film che si rilegge in gran parte dei verbali stilati dopo gli incontri al ministero. Incontri che spesso si concludono con il buon intento di individuare investitori stranieri, come sta accadendo ora per le attività italiane di Wärtsilä, Treofan, Speedline, Jabil. La stessa Blutec di Termini Imerese, antesignana delle crisi e oggi in amministrazione straordinaria, attende la pubblicazione di un bando che vede l'interesse anche di candidati stranieri.

Nell'altalena delle crisi - tra dossier che arrivano a soluzione, altri che si aprono e altri ancora che si complicano - gli ultimi risultati positivi sono quel-

li della Whirlpool di Napoli, con il trasferimento del sito e degli ex addetti alla Tea Tek, e della società di costruzioni Condotte, uscita dall'amministrazione straordinaria con l'acquisto del ramo core da parte di Imprecim. Ma altri casi nel frattempo si cronicizzano. Lo stabilimento siderurgico di Piombino, oggi Jsw, è impantanato nel mancato piano di rilancio con forni elettrici e in tutta risposta il Mimit frena su nuovi aiuti pubblici alla proprietà indiana. Chiedono chiarezza intanto i sindacati di Industria italiana autobus, perché dopo una sofferta ricapitalizzazione - dei due soci pubblici Leonardo e Invitalia e della turca Karsan - si rincorrono voci di cessione. Se ne parlerà al tavolo convocato il 24 maggio dalla sottosegretaria Fausta Bergamotto, che ha annunciato riunioni anche per Almaviva (23 maggio) e Natuzzi (25 maggio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SERVE UNA SCELTA RAGIONATA»
su Ilva serve «una soluzione ragionata che può contare sulla riprogrammazione delle risorse del Pnrr», avverte il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto

12mila

I SOLI ADDETTI DELL'EX ILVA

L'impatto più grande sui tavoli di crisi arriva dai quasi 12mila addetti del fardello dell'ex Ilva inclusi quelli della vecchia amministrazione straordinaria

I CASI PIÙ CALDI

Wärtsilä

Rilancio in sospenso e tre investitori in attesa

Le prossime settimane saranno decisive nella vertenza della Wärtsilä, la multinazionale finlandese attiva nella produzione di grandi motori che, quasi un anno fa, ha annunciato lo stop alle attività produttive a Trieste e 450 esuberi. Il 18 maggio, al ministero delle Imprese e del made in Italy è previsto un nuovo incontro nell'ambito del tavolo di crisi in cui sono attesi passi avanti da parte di Wärtsilä nel progetto di reindustrializzazione e nei dettagli delle tre proposte di società interessate al sito che ha ricevuto. E cioè Christof, H2Energy e Mitsubishi/Rheinmetall. Al momento non è stato fatto un accordo sul ricorso agli ammortizzatori sociali su cui

le parti sociali frenano, in assenza di un piano di reindustrializzazione e di rilancio certo. È però noto il piano industriale della multinazionale finlandese che in Italia ha poco più di mille addetti tra Trieste, Genova, Taranto e Napoli. Per il triennio 2023-2025 prevederebbe un investimento di 50 milioni di euro in Italia per la ricerca e sviluppo su motori a 2 e 4 tempi, da riconvertire, in modalità green, con combustibili a metanolo, ammoniacca e idrogeno. Attività che potrebbero creare una cinquantina di posti tra vendita, project management, sourcing, assistenza al cliente.

—C. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex Gkn

Azienda in liquidazione, operai ancora nel presidio

La fabbrica di semiassi per auto di Campi Bisenzio (Firenze), chiusa dal fondo inglese Melrose nel luglio 2021 e acquisita dopo qualche mese, per 1 euro, dall'imprenditore Francesco Borgomeo attraverso la società Qf, è ancora in attesa di reindustrializzazione. I lavoratori, scesi da 422 a 280, non hanno mai smesso di presidiare lo stabilimento per timore di speculazioni immobiliari e accusano Borgomeo di averli illusi; l'imprenditore ha sempre risposto che nessuna operazione è possibile senza prima liberare la fabbrica e alla fine, nel febbraio scorso, ha deciso di mettere in liquidazione la società Qf. Sono volate accuse pesanti da una parte e dall'altra. Intanto il mini-

stero del Lavoro ha concesso (con decreto del 10 marzo 2023) la cassa integrazione straordinaria a copertura del periodo gennaio-ottobre 2022, in cui i lavoratori non avevano riscosso lo stipendio. Ora il pallino è in mano alla Regione Toscana che sta vagliando alcune manifestazioni di interesse a rilevare lo stabilimento. In attesa di capire sulla reindustrializzazione di una fabbrica che aveva fatto grandi investimenti sull'industria 4.0, i sindacati hanno lanciato una campagna di crowdfunding a sostegno di un piano per la produzione di pannelli fotovoltaici, batterie e cargo bike.

—S. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portovesme

Produzione in stallo, nuovo progetto allo studio

Il caso di attualità di questi giorni riguarda la vertenza della Portovesme srl, azienda metallurgica non ferrosa controllata dalla Glencore e operante nel polo industriale di Portovesme. Attualmente, a causa degli alti costi dell'energia, l'azienda ha attivato la cassa integrazione a rotazione per i 1.200 dipendenti diretti, limitato la linea di produzione dello zinco e fermato quella del piombo. Una situazione che, come rimarcato in più occasioni dai dirigenti, «potrebbe mutare con un cambiamento dei costi dell'energia» su base biennale. Per il futuro, inoltre, il gruppo ha siglato un accordo per la

produzione di litio, nichel e cobalto da materiali riciclati, nell'ambito di un programma che ha come scadenza il 2026. L'esame dell'intera vertenza sarà al centro di un incontro convocato per il 17 al ministero delle imprese e del made in Italy. Nel frattempo le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un intervento istituzionale di Governo e Regione perché «utilizzando gli strumenti previsti dal principio di insularità inserito in Costituzione, siano garantite pari condizioni con le aziende della penisola».

—Dav. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi aziendali gestite al ministero delle Imprese e del made in Italy

05386

05386

Elenco dei tavoli con crisi ancora in corso. Ulteriori 23 tavoli si riferiscono a crisi in fase di monitoraggio

TAVOLI ATTIVI	REGIONE	DIPENDENTI	SETTORE
Abramo in AS	Sicilia, Calabria, Lazio	1.509	Customer care
Almaviva Contact	Sicilia, Calabria, Lazio, Lombardia	600	Customer care
Acciaierie d'Italia (ex AMInvestco) ex Ilva	Puglia, Liguria, Piemonte, Lombardia	* 10.628	Siderurgia
Ansaldo Energia	Liguria	3.000	Impianti energetici
Blutec Gruppo in AS	Sicilia, Piemonte, Basilicata	1.125	Automotive
Bosch (Bari)	Puglia	700	Automotive
Brioni	Abruzzo, Lombardia	700	Moda
CMC	Emilia Romagna, Sicilia e territorio nazionale	980	Infrastrutture-edilizia
Conbipel in AS	territorio nazionale	1.400	Moda
Dema	Puglia, Campania	674	Aerospazio
Eurallumina	Sardegna	230	Metallurgia
Fimer	Lombardia, Toscana	613	Energia fotovoltaica
Flextronics	Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Campania	470	Ict
GKN Firenze	Toscana	370	Automotive
G&W Electric	Lombardia, Puglia	140	Apparecchiature elettriche
Industria Italiana Autobus	Emilia Romagna, Campania	600	Automotive
Italtel	Lombardia, Sicilia, Lazio	900	Ict
Jabil Circuit	Campania	450	Elettronica
Jsw Steel Italy Piombino (ex Lucchini in AS)	Toscana	1.650	Siderurgia
Natuzzi	Puglia, Basilicata	1.950	Arredamento
Piaggio Aerospace in AS	Liguria	964	Aerospazio
Portovesme	Sardegna	370	Metallurgia
Prysmian (FOS Battipaglia)	Campania	300	Ict
PSC	Basilicata, Lombardia, Piemonte, Liguria, Marche, Veneto, Emilia R., Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia	854	Ict
Sanac in AS	Sardegna, Toscana, Piemonte, Liguria	336	Siderurgia
Sider Alloys (ex Alcoa)	Sardegna	104	Siderurgia
Sofinter	Lombardia, Veneto, Puglia	825	Impianti energetici
Softlab Tech	Lombardia, Lazio, Campania	1.112	Ict
Speedline	Veneto	605	Automotive
Teva	Lombardia	293	Farmaceutica
Treofan Terni	Umbria	150	Chimica
Wartsila	Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Campania	1.154	Motori per cantieristica navale
Whirlpool Napoli **	Campania	327	Elettrodomestici
Whirlpool Emea	Lombardia, Toscana, Marche	4.000	Elettrodomestici
TOTALE		* 40.083	

(*) Oltre a 1.447 di Ilva in Amministrazione straordinaria. (**) a seguito della cessione a Tea Tek Group a breve sarà ufficializzato il passaggio del tavolo alla fase di monitoraggio. Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore su monitoraggio del Ministero delle Imprese e del made in Italy e dati aziendali



05386

Lo stabilimento di Trieste. La multinazionale finlandese in Italia ha mille addetti



05386

La grande acciaiera di Taranto. Il tavolo dell'ex Ilva è quello che pesa di più tra i tavoli di crisi al ministero

Baroni (Confindustria)

«Intelligenza artificiale
le imprese del Sud
sono all'avanguardia»

«Il Sud, con le sue imprese all'avanguardia, è pronto a utilizzare l'intelligenza artificiale». Lo dice al *Mattino* il presidente delle piccole imprese di Confindustria, Giovanni Baroni. Se ne discute oggi al Tarì di Marcianise.

Santonastaso a pag. 7

L'intervista **Giovanni Baroni**

«Sud pronto a utilizzare l'intelligenza artificiale»

► Confindustria, il presidente delle Pmi ► Oggi al Tarì di Marcianise confronto
«L'Italia ha ancora tanta strada davanti» sulle opportunità dell'innovazione

**L'UTILIZZO DELLA "IA"
VA REGOLAMENTATO
MA SENZA PENSARE
DI BLOCCARLA
È STATO UN ERRORE
DEPOTENZIARE IL 4.0**

Nando Santonastaso

Presidente Baroni, al roadshow sull'utilizzo dell'Intelligenza artificiale da parte delle Pmi con almeno 10 addetti, che si tiene oggi a Caserta, emerge che il Mezzogiorno fa meglio della media Italia: 7,6%, vicino alla media Ue dell'8%. Quanto è sorprendente questo dato? «È un dato che non deve sorprendere del tutto se si pensa, ad esempio, al cluster delle piccole e medie imprese dell'acrosopazio della Campania che sono ad alto valore tecnologico. E proprio la Campania, che pure ha ancora un livello di digitalizzazione inferiore alla media nazionale, ha fatto registrare il maggiore incremento tra 2022 e 2021: +13,3% rispetto al +9,6% del dato Italia. Sono numeri sicuramente interessanti ma complessivamente ancora modesti, al Nord come al Sud, a

riprova del fatto che c'è ancora tanta strada davanti a noi». Parole di Giovanni Baroni, presidente della Piccola industria di Confindustria, impegnato con Anitec-Assinform a girare l'Italia per approfondire con le imprese dei territori le opportunità offerte dall'Intelligenza artificiale (la tappa di oggi in Campania è organizzata presso il Tarì di Marcianise con gli interventi tra gli altri del presidente di Anitec-Assinform Marco Gay e del presidente campano della Piccola industria Pasquale Lampugnale). Non vi preoccupano i dubbi che stanno emergendo sul rischio di un utilizzo non appropriato dell'Intelligenza artificiale da parte del sistema delle imprese?

«Intanto sono anni che il tema è all'attenzione generale e in questo periodo lo è ancora di più per via dei rilievi del Garante per la Privacy su Chat GPT. In ogni caso dai nostri imprenditori non stiamo percependo segnali di allarme o di preoccupazione: registriamo, anzi, una notevole curiosità e i numeri dei partecipanti ai nostri roadshow lo dimostrano. A Caserta portiamo in sala oltre 150 imprenditori campani. È vero

che per alcune categorie di lavoratori ci possono essere dubbi di natura occupazionale, e del resto in ogni epoca l'automazione e le nuove tecnologie hanno portato alla scomparsa di molte figure professionali: ma tante altre sono nate e la crescita economica ha permesso comunque un generale miglioramento delle condizioni di lavoro».

Il problema etico però esiste: l'Ue, il Papa e altri lo hanno fatto notare a più riprese.

«Non c'è alcun dubbio che l'utilizzo dell'Intelligenza artificiale dev'essere regolamentato. Ma al tempo stesso non credo che in un mondo globalizzato si possa pensare di bloccare certi processi. Pensi all'energia nucleare che si può prestare ad utilizzi positivi e negativi ma la cui applicabilità è riconosciuta ormai in tutte le politiche



energetiche».
Lei ha parlato di crescita: ma i dati più recenti sulla produzione industriale non sono positivi...

«La crescita industriale è in leve flessione, è vero, ma i dati trimestrali sono comunque superiori alle aspettative. E lo stesso, del resto, si può dire a proposito delle previsioni sul Pil 2023: le cose stanno andando meglio del previsto anche per via dell'impatto meno negativo di quanto si temeva dei prezzi energetici».

Il presidente Bonomi ha chiesto che le risorse del Pnrr che non dovessero essere spese vadano alle imprese: è davvero possibile?

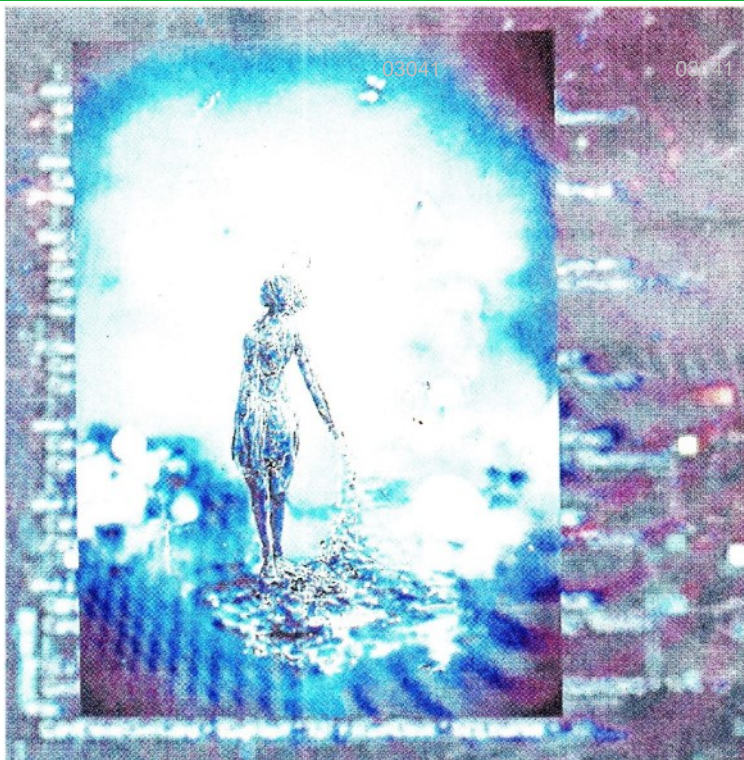
«Assolutamente sì. È il privato a garantire il miglior successo al Paese nello scaricare a terra gli investimenti e realizzando i progetti. Quindi o i soldi non spesi devono essere restituiti o è meglio che li investano le imprese: non dimentichiamoci che più del 50% dei soldi ricevuti dall'Ue sono un prestito che dovrà essere restituito. Pensare di spendere risorse investimenti senza avere un ritorno in termini di crescita è assurdo».

È l'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce il nuovo allarme per le imprese?

«Questo è sicuramente un problema rilevante. Dopo anni di denaro a tassi azzerati, i continui rialzi di questi mesi ci preoccupano. Non solo perché riducono la marginalità delle imprese ma anche perché frenano i nuovi investimenti: se alcuni Stati, come gli Usa, si sono attivati per evitare questo rischio per le loro imprese, bisogna che anche noi ci muoviamo in questa direzione. Perché se accettiamo l'aumento dei tassi senza mettere in campo iniziative per stimolare gli investimenti privati, il problema si aggraverà parecchio, rischiando di pregiudicare l'attuazione del Pnrr».

A cosa pensa esattamente?

«Ricordo che il sostegno per gli investimenti 4.0 prevedeva incentivi anche al 150% e i risultati degli ultimi due anni confermano che questa misura è stata funzionale alle imprese che hanno rinnovato le fabbriche e investito in ulteriore innovazione. Ora però è stata depotenziata e in questo scenario non è sicuramente una buona notizia. Per le imprese e per il Paese».



Un'applicazione dell'Intelligenza artificiale (foto Ansa/Jessica Pasqualon)

Bandiere Blu, in Italia sono 226: Liguria e Puglia in testa

Mare

Le spiagge premiate sono 458: l'11% di quelle indicate a livello mondiale

Davide Madeddu

Non solo acque limpide e depurate ma anche servizi e accessibilità, cura dell'ambiente e sostenibilità accompagnata alla sicurezza delle spiagge. Cresce il numero dei centri premiati con la Bandiera blu del 2023. Rispetto allo scorso anno si registrano 226 comuni, 458 spiagge (quasi l'11 per cento di quelle premiate a livello mondiale) e 84 approdi turistici. Ad assegnare l'ambito riconoscimento ai centri distribuiti nelle diverse regioni d'Italia (ieri nella sala convegni del Cnr) è la Foundation for Environmental Education.

A determinare il premio, non solo la qualità delle acque di balneazione (che devono essere eccellenti negli ultimi 4 anni) ma anche una serie di altri servizi che vanno dalla sicurezza all'accessibilità. «Anche quest'anno registriamo un notevole incremento dei Comuni che hanno ottenuto il riconoscimento della Bandiera Blu, ben 226 con 17 nuovi ingressi - ha sottolineato Claudio Mazza, presidente della Fondazio-

perdere il riconoscimento è stata Cattolica. Nello specifico la Liguria segna 2 nuovi ingressi e raggiunge 34 località, la Puglia sale a 22 riconoscimenti con 4 nuovi Comuni. Seguono con 19 Bandiere: la Calabria con due nuove Bandiere Blu, la Campania e la Toscana, entrambe con un nuovo ingresso. Le Marche salgono a 18, con un nuovo ingresso. La Sardegna conferma le sue 15 località, l'Abruzzo resta a 14, la Sicilia a 11, il Lazio a 10. Rimangono invariate anche le 10 bandiere del Trentino Alto Adige. L'Emilia Romagna vede premiate 9 località con un'uscita e un nuovo ingresso; sono riconfermate le 9 Bandiere del Veneto. La Basilicata conferma le sue 5 località; si registrano 2 nuovi ingressi in Piemonte che ottiene 5 Bandiere; il Friuli Venezia Giulia conferma le 2 dell'anno precedente. La Lombardia sale a 3 Comuni Bandiera Blu, con due nuovi ingressi, il Molise conquista 2 Bandiere con un nuovo Comune. Complessivamente, quest'anno le Bandiere sui laghi sono 21, con 4 nuovi ingressi. A manifestare soddisfazione per i nuovi ingressi, «grazie all'impegno dei sindaci e delle comunità che sono molto attenti» è la ministra per il Turismo Daniela Santanché che aggiunge: «avere la Bandiera blu vuol dire avere turismo di qualità». Per Antonio Capacchione, presidente del Sindacato Italiano Balneari aderente a Fipe/Confcommercio «la balneazione attrezzata

ne Fee Italia -. Una progressione che cresce di anno in anno: basti pensare che nel 1987, primo anno, i Comuni Bandiera Blu in Italia erano 37». Ora il salto che oggi ne ha fatto registrare 226. Sedici in più rispetto ai 210 dello scorso anno ma con 17 nuovi ingressi dato che a

italiana con i suoi servizi di eccellenza costituisce un fattore di competitività di queste località e complessivamente del Paese nel mercato internazionale delle vacanze, per cui sarebbe dannoso per tutti lederla o distruggerla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Its Logistica, pieno di assunti già prima di arrivare al diploma

Formazione

A Venezia il caso d'eccellenza dell'Istituto Marco Polo nato all'interno del porto

Il percorso è stato ideato per coprire il fabbisogno nel trasporto ferroviario merci

Barbara Ganz
VENEZIA

Cento per cento di occupazione a 12 mesi dal diploma. I numeri del percorso per "Tecnico Superiore per la gestione e conduzione dei mezzi ferroviari" all'interno dell'ITS Marco Polo Academy - nato nel 2015 all'interno del Porto di Venezia allo scopo di dare risposta alle richieste delle imprese portuali di avere un istituto formativo in grado di soddisfare il fabbisogno di figure logistiche con alta professionalità - non raccontano solo di un settore in espansione affamato di personale specializzato.

A ben guardare, nelle precedenti edizioni ad arrivare al traguardo non è mai stata la totalità degli iscritti (25 ogni anno); nel biennio 2020/2022 sono arrivati alla fine in 16, nel 2019/2021 in 14, nel 2017/2019 addirittura in 9, nel 2016/2018 in 16. «Non c'è alcuna dispersione scolastica: quello che vediamo è una certa quantità di ragazzi che ricevono offerte di lavoro già dopo avere frequentato i primi step e avere ottenuto le relative certificazioni, immediatamente spendibili», spiega Giulia Saccardo, direttrice coordinatrice del corso. La "cura del ferro", che ha spostato su rotaie una quantità di merci che prima viaggiavano su gomma, ha ridotto traffico e inquinamento e ha dato la spinta alle aziende della logistica: secondo una stima di Confetra, la Confederazione dei trasporti e della logistica, nei prossimi tre anni ci sarà bisogno di 3mila lavoratori specializzati, in particolare proprio nel trasporto ferroviario di merci.

Il biennio permette di conseguire le Certificazioni di "Preparatore Treno" (ex "Manovratore", Verificatore", "Formatore) e "Macchinista", oltre a competenze tecniche e gestionali nel



Da record. Per gli studenti dell'Its Logistica ferroviario di Venezia 100% di occupazione a 12 mesi dal diploma

I NUMERI

100%

Al lavoro

Percentuale di diplomati inserita in una azienda a 12 mesi dal titolo di studio. Molti però sono gli iscritti che trovano lavoro e abbandonano il percorso quando hanno in tasca una certificazione intermedia

3

Step di formazione

Il primo anno è dedicato allo sviluppo delle competenze relative alle figure di "Preparatore Treno" (ex "Manovratore", "Formatore", "Verificatore") e "Licenza Europea", mentre il secondo prevede l'apprendimento delle competenze di "Macchinista"

settore dei trasporti ferroviari. I tecnici superiori che si formano a Venezia superano infatti diversi livelli di preparazione e ottengono specifiche certificazioni: «Si tratta di titoli che, per molte aziende, sono richiesti a prescindere dal diploma finale. Questo accade con molte realtà del settore privato, ma naturalmente non con quelle che aderiscono alla Fondazione Its, nata proprio per dare risposta alla richiesta di personale».

Il primo step è la licenza Pdt (preparatore dei treni), segue la licenza comunitaria e infine il certificato armonizzato dei treni: il primo e il terzo titolo richiedono poi una fase di formazione in azienda a seconda della tipologia (quali merci si movimentano) e la certificazione resta poi di proprietà dell'azienda stessa, non dell'operatore.

Il settore è quello del trasporto merci, non passeggeri: «L'ambito lavorativo va dalla manovra all'interno dei porti e interporti, dove si movimentano le merci, fino alla guida vera e propria del convoglio a destinazione».

Nel trasporto ferroviario merci secondo Confetra nei prossimi tre anni ci sarà bisogno di 3mila lavoratori specializzati

ne. Prima c'è tutta la parte di verifica della regolarità del treno, gli agganci, le ispezioni, manovre e movimentazioni». Un lavoro di responsabilità, tanto che - unico caso nei percorsi dell'Its logistica - richiede anche una certificazione medica di idoneità.

La selezione è aperta per i 25 posti di quello che sarà il settimo biennio: finora le domande sono arrivate da tutta Italia, e fra gli studenti in corso ce ne sono da Palermo e Reggio Calabria. Un dato che spiega facilmente: l'Its veneziano è l'unico percorso che consente di ottenere una serie di titoli fino alla "patente" (per la guida dei treni) all'interno di un percorso scolastico, con una retta di 800 euro l'anno. Nel privato il valore dei corsi supera i 15-20mila euro. Ora l'obiettivo è rendere il settore un po' più al femminile: «Abbiamo una sola ragazza iscritta, vorremmo far passare l'idea che non è un lavoro solo al maschile, soprattutto per le parti più tecniche». Gli stipendi sono più alti della media; per un giovane al primo ingresso si arriva fino anche a 3mila euro per un macchinista che accetti viaggi e trasferte, «ma l'aspetto più gratificante è la possibilità di ricoprire un ruolo di responsabilità e di prestigio professionale», conclude Saccardo.

Lavoro record con i diplomi Its

In arrivo altri 700 milioni

Formazione terziaria. L'occupabilità degli Istituti tecnologici superiori sale all'86,5% ma restano una realtà di nicchia con appena 20mila iscritti

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

C'è un sistema formativo che, passano gli anni e cambiano i governi, si conferma un canale d'ingresso privilegiato di giovani (qualificati) nel mercato del lavoro: gli Istituti tecnologici superiori, Its Academy, che in un decennio di operatività hanno registrato un tasso di occupazione medio dell'81,8% e una coerenza di oltre il 90% tra formazione teorica-privata e attività svolta. Numeri record per una filiera d'avanguardia che spazia dalla meccanica al sistema moda e agroalimentare, e che ha aperto convintamente alla co-progettazione delle attività con le imprese per designare corsi su misura rispetto alle esigenze reali di lavoro. Con la ripartenza economica del 2021, in uscita dall'anno più duro del Covid, gli Its Academy hanno fatto registrare il tasso di occupazione migliore di sempre (86,5%), con una coerenza di oltre il 93% e una crescita di contratti a tempo indeterminato e di apprendistato, come emerge dall'ultimo monitoraggio Indire, in corso di pubblicazione, coordinato dalla prima ricercatrice Antonella Zuccaro.

Le chiavi di successo della filiera sono tre: oltre il 70% della docenza proviene dalle imprese; più del 40% della formazione avviene "sul campo", con esperienze di stage, e in larghissima parte in laboratori d'innovazione (in più del 70% dei corsi i ragazzi toccano con mano le tecnologie abilitanti 4,0); e infine la straordinaria flessibilità organizzativa e didattica.

IN CAMPO A FROSINONE

La nazionale azzurra Its Academy 2023

- 1 Its ospitante - Its Meccatronico Lazio Samir Nasim
- 2 Agroalimentare - Its Minoprio (Lombardia) Francesco Valli
- 3 Meccatronica - Its Umbria Academy Filippo Natalini Foiano
- 4 Turismo - Its Turismo Puglia Gianluca Quarto
- 5 Efficienza energetica - Its Red (Veneto) Federica Brunello
- 6 Scienze della vita - Its Nuove tecnologie della vita Academy (Lombardia) Tommaso Cunegatti
- 7 Moda - Its M.i.t.a. Made in Italy Tuscany Academy Kris Trashani
- 8 Ict - Its Ict Piemonte -

ca. Non a caso, da sempre, i migliori Its Academy sono quelli strettamente legati alle aziende.

«I monitoraggi annuali condotti dal nostro Istituto - sottolinea Cristina Grieco, presidente di Indire ed esperta di Its - evidenziano lo sviluppo nel tempo di diversi fattori che caratterizzano il sistema Its Academy: la governance a rete con molti stakeholder, l'alto grado di autonomia, le ore di formazione dedicate alla didattica esperienziale e operativa con una prevalenza di stage e laboratori. Tra le dimensioni di crescita in questi anni emerge come il sistema degli Its Academy presenti un'elevata capacità di innovare i contenuti, i metodi di insegnamento e la strumentazione laboratoriale».

Il punto è che gli Its Academy sono una realtà ancora da far decollare: oggi le Fondazioni (che gestiscono gli Its) sono 130, e gli studenti frequentanti poco più di 20mila. La sfida è far conoscere gli Istituti tecnologici superiori e il loro "ambasciatore" migliore, vale a dire gli stessi studenti. Ed è con questo spirito che Confindustria ospiterà dopodomani a Frosinone gli "Stadi generali dell'Orientamento" alla presenza di istituzioni ed esponenti di governo. Per la prima volta in uno stadio (il Benito Stirpe del capoluogo ciociaro) arriveranno da tutta l'Italia 4mila ragazzi (un numero record, quattro volte la precedente edizione svolta a maggio 2022 all'Auditorium Parco della Musica a Roma, ndr) che ascolteranno da loro coetanei opportunità e vantaggi collegati a questi percorsi (di norma biennali, post diploma). Per l'occasione scenderà in campo una "Nazionale azzurra" composta da undici studenti dei migliori corsi Its per area tecnologica. Il portiere sarà Samir Nasim, egiziano, studente dell'Its Meccatronico del Lazio di Frosinone (un'altra eccellenza formativa) assunto con un contratto di apprendistato in Sicamb.

I fondi sono una variabile cruciale per far crescere la filiera. A tal fine il Pnrr destina 1,5 miliardi complessivi: i primi 500 milioni per i laboratori sono stati già distribuiti e nei prossimi giorni il ministro Valditaro sbloccherà gli altri 700 milioni volti a incrementare il numero di corsi. In queste ore è in corso una trattativa con la Regione sui criteri di riparto (si sta discutendo su 40% in base agli iscritti, 60% in base ai diplomati con un possibile criterio integrativo per intercettare anche le nuove Fondazioni Its Academy). Governo e Regioni si sono invece già accordati sui primi tre decreti attuativi su commissioni d'esame, regole statutarie e comitato nazionale (la riforma, la legge 99/2022, ne prevede 19 per essere pienamente opera-

I risultati del monitoraggio annuale



L'intervista. Gianni Brugnoli. Il vice presidente per il Capitale umano di Confindustria invita a focalizzarsi sui giovani per evitare sprechi di talenti

«Più occupazione di qualità grazie a un buon orientamento»

«S e abbiamo tre milioni di Neet, cioè di ragazzi che non studiano e non lavorano, un abbandono scolastico stabilmente a doppia cifra, con picchi drammatici al Sud, un tasso di disoccupazione giovanile tra i peggiori a livello internazionale significa che in Italia un problema c'è: governi e politica, in questi anni, hanno perso di vista i giovani. Ma il nostro Paese, che è la seconda potenza manifatturiera d'Europa, alla settima economia mondiale, non può permettersi un simile spreco di talenti. Insomma basta ragazzi in panchina - dice il vice presidente di Confindustria per il Capitale umano, Gianni Brugnoli -.

Dobbiamo subito invertire rotta, rimettendo al centro le competenze che servono alle imprese e varando interventi di medio-lungo periodo sull'education, come hanno fatto alcuni nostri competitor, Stati Uniti, India, Cina. L'industria ha fatto ripartire il Paese nel 2021, in uscita dalla fase più acuta dell'emergenza sanitaria, e oggi il nostro Pil cresce più di Francia e Germania. Tuttavia abbiamo oltre il 45% di assunzioni difficili, una crisi demografica che fa scomparire più di 100mila studenti l'anno, un 8-10% di laureati, soprattutto STEM, che ogni anno va all'estero: ecco sono tutti numeri da invertire al più presto, non possiamo più perdere altro tempo».

Per questo Confindustria chiama a raccolta 4mila studenti da tutt'Italia a Frosinone il 17 maggio? Certo. L'impresa, e la Confindustria, con tutte le sue articolazioni, è da tempo che fa la propria parte per favorire l'occupabilità dei nostri talenti. Faccio degli esempi. Dagli Its Academy, che oggi hanno una legge nazionale, sfiorano il 90% di



Gianni Brugnoli. Vice presidente per il Capitale umano di Confindustria

L'Italia deve rafforzare la seconda gamba professionalizzante che ha fatto la fortuna di mezza Europa

credo che un buon orientamento sia fondamentale per consentire ai nostri figli di affermarsi come persone e di trovare un'occupazione di qualità.

Come quella che fa l'industria... Spesso le famiglie, i docenti e gli stessi ragazzi non conoscono le nostre fabbriche e le profonde trasformazioni, a partire dal 4,0, ormai siamo al 5,0, che stanno vivendo. Trovare un impiego, e per di più coerente con quello che si studia, in una delle nostre Pmi, che lo voglio ricordare rappresentano oltre il 90% del tessuto produttivo del Paese, deve essere motivo d'orgoglio. Dove c'è impresa c'è sviluppo, innovazione, si crea ricchezza, benessere sociale. Ecco perché tutto ciò va fatto conoscere al

intende proseguire in questa direzione. Con l'inverno demografico in atto, tra decessi minor nate, perdiamo circa 300mila persone l'anno. In dieci anni, senza investimenti di rotta, scomparirà una città come Roma. Per questo istituti tecnici e professionali devono essere rilanciati, e puntare su una didattica laboratoriale, nuova, con una quota di docenti che arrivi direttamente dalle aziende per contaminare in modo innovativo le lezioni tradizionali. Il modello degli Its Academy può essere esteso anche all'intera filiera secondaria dell'istruzione tecnica e professionale. In altre parole, l'Italia deve far decollare quella seconda gamba professionalizzante che ha fatto la fortuna di mezza Europa. Il Pnrr ci dà un'iniezione di risorse senza precedenti, oltre 30 miliardi di cui più di undici per legare formazione e aziende. Non sprechiamo questa opportunità.

Serve quindi un nuovo asse pubblico-privato? Il legame pubblico-privato è fondamentale. Solo le imprese e noi imprenditori, che ogni giorno viviamo le trasformazioni e dobbiamo essere competitivi per rimanere sul mercato, possono aiutare scuola e università a creare quelle competenze che sono la chiave di successo per giovani e Paese, non solo per l'industria. Dai dottorati innovativi, che vanno resi più accessibili, alle Pmi, alle discipline scientifico-tecnologiche (STEM), da rilanciare recuperando quel gender gap a sfavore delle donne oggi quanto mai intollerabile. Insomma, è il momento di dare contenuti a quella grande alleanza tra mondo produttivo e formazione che serve

Gonzalo Leguizamon

9 Mobility – Its Piemonte
Aerospazio Agostino Teofilo
Alfieri

10 Sistema casa – Its Jobs
Academy (Lombardia) Luca Galli

11 Servizi alle imprese – Its
Jobs Academy (Lombardia)
Pietro Caciolo

tiva). L'obiettivo è arrivare al 2026 con almeno il raddoppio degli studenti iscritti. Una sfida impegnativa ma fondamentale per avvicinarci ai Paesi dove la formazione tecnico-professionale è una realtà già da tempo strutturata (in Germania, ad esempio, nei percorsi "Higher-Vet" sono iscritti circa 800mila ragazzi).

placement, e vedono aziende e mondo della formazione saldamente integrati, a progetti come "Eureka! Funziona!" di Federmeccanica che avvicina i bambini delle elementari al fare, favorendo la loro creatività. A Frosinone faremo vedere ai ragazzi tutto questo, e sarà una giornata importante per il Paese. Io

mondo della scuola. Ed ecco anche perché noi imprenditori stiamo chiedendo a gran voce capitale umano adeguatamente formato per affrontare, insieme, i cambiamenti.

La riforma dell'istruzione tecnica e professionale può essere un'occasione?

Non c'è dubbio, e vediamo che il ministro Giuseppe Valditara

ai nostro Paese. Questi sono i principi a cui mi sono ispirato durante i sette anni della mia vice presidenza. Principi che sono stati, in larga parte, condivisi dai ministri che si sono succeduti in questi anni e che spero di vedere presto calati nella realtà della scuola italiana».

—C.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA